



VERTENEGLIO - BUIE 2-0

BUIE: Radović, Bonetti, Pesek, Bortolin, Vuković, Gianola, Dessanti, Vascotto, Lonzarić, Mitrović, Puser.

VERTENEGLIO: Ferneti I, Bernardis, Barnabà, Spitz, Sajn, Gnezda II, Balos, Sturman, Gnezda I, Smilović, Ferneti II.

QUARNERO-KOROTAN 4-2

Fiume 19. — Per il Campionato della Lega Interrepubblicana di calcio, la Quarnero ha incontrato allo Stadio di Cantrida l'undici del Korotan, una squadra molto modesta che non ha detto molto. D'altro canto anche la Quarnero, che allineava nelle sue file numerosi giovani, non è apparsa per niente in vena, per cui si è avuto un incontro molto opaco. La formazione fiumana ha piegato gli ospiti per 4-2 (1-0). Le reti si sono così seguite: al 30' del I tempo Giurini per la Quarnero. Nella ripresa, al 12' Nerić per il Korotan su rigore, al 17' Eler per il Korotan, al 20' Zidarich per la Quarnero, al 29' ed al 39' Giurini, l'ultimo dei quali è stato segnato su rigore.

Ha diritto la partita l'arbitro Marković di Zagabria.

Durante l'incontro sono stati espulsi, nella ripresa, al 31', Mihelić e al 32' Eler del Korotan. I migliori in campo dei fiumani sono stati Zidarich e Giurini.

ARBITRO: Kos di Pola.

MARATORI: Gnezda Lino al 15' e Ferneti II al 27' del I tempo.

Già nel primo minuto, Ferneti I viene impegnato per ben due volte da due precisi lanci di Lonzarić e Mitrović. Il gioco continua a svolgersi in area verde, ma già al 15' un allungo di Smilović viene intercettato da Gnezda Lino, che scavalca Bonetti e Vuković e tira imparabilmente in rete. Alcuni secondi dopo il pallone, a cinque metri dalla porta di Radović, è nuovamente sul lato. Al 22' il pallone sfugge dal piede di Gnezda, che però calcia a mani di Ferneti, e Lonzarić, che si trova a due metri, nella precipitazione, calcia a lato della porta.

Al 27', sempre del primo tempo, è Ferneti II ad aumentare le distanze, mettendo a rete un bellissimo passaggio di testa di Gnezda L. Al 40', Lonzarić, dalla linea destra del fondo campo, lancia un tiro che rasenta la linea fatale, ma finisce a quattro metri fuori porta da una distanza di tre metri e in ultima posizione.

Nel secondo tempo, la supremazia verteneagliana è meno manifesta e le azioni si alternano con maggiore rapidità. Al 17', Puser, da 10 metri, calcia a lato della porta. Al 42' per fallo di mano di Mitrović in area di rigore, l'arbitro concede la massima punizione, ma Radović para il tiro di Smilović.

Jadran - Cittanova 6-2

JADRAN: Pavličić, Segon, Poropat I, Pleše, Masini, Kontić, Bartolić, Bacić, Smaje, Poropat II, Maglić.

CITTANOVA: Milenco, Cadenaro, Zulić I, Cucca, Sain, Urbac, Zulić II, Pavat, Benda, Radin.

ARBITRO: Kotnik di Pola.

MARATORI: Per lo Jadran: Smaje al 14', al 19' e al 40' Bacić; per il Cittanova Pavat al 35' su rigore; nel II tempo al 20' Pavat (C.), al 37' Bartolić (J.), al 38' Smaje (J.).

Inizia subito lo Jadran, che già al 5' sbaglia una facile occasione. Continua la pressione e all'8' è Smaje che, da posti pari, manda alle stelle. Cerca di reagire il Cittanova, minacciando seriamente la rete avversaria con Urbac. Riprende però lo Jadran che al 14' perviene alla marcatura. Da metà campo, Smaje, con il pallone incollato sui piedi, parte zig-zag e con abili dribbling supera 4 avversari, prevenendo anche il portiere e insacca. 4' più tardi è lo stesso Smaje che sbaglia di poco, ma si riabilita subito raccogliendo un corto rimando del portiere e segnando.

La superiorità dello Jadran si va sempre più accentuando, e numerosi

LA SQUADRA POLESE DI HOCKEY CAMPIONE RPFJ

Lubiana 12. Domenica scorsa si è disputato, sui campi di hockey a rotelle di Lubiana, il campionato federale, si è disputato in finale l'incontro tra le squadre dello «Zeljeznik» di Nuova Gorizia, e la squadra del «Pola». Dopo quattro tempi combattuti, la squadra polese piegava l'avversario per 6 a 4, aggiudicandosi così il titolo di Campione Federale per l'anno 1953.

CICLISMO

Pola 13. Nella riunione settimanale ordinaria del Club Ciclistico «Uljani» di Pola, dirigenti e ciclisti hanno gettato le basi per un vasto programma sportivo da portare a termine in onore alle elezioni che si terranno il 22 novembre. Il programma è vasto e, oltre alle manifestazioni sportive, comprende pure riunioni di massa politiche, marce partigiane, ecc.

Certamente questa è una bella iniziativa del sodalizio polese, esempio di disciplina e di attaccamento che molti altri club della nostra regione dovrebbero imitare.

In merito a Korotan - Isola

La commissione di gara della Lega Interrepubblicana ha discusso nella sua ultima riunione il caso della sospensione dell'incontro calcistico Korotan-Isola. Come noto, il I tempo si era chiuso con un vantaggio della squadra di Kranj per una rete a zero. Mentre gli isolani uscivano dal campo venivano aggrediti da un gruppo di sportivi troppo accesi; e due giocatori venivano malmenati. Per tale fatto la squadra isolana si rifiutava di continuare la partita, ritenendosi alle deliberazioni della commissione di gara. Quest'ultima ha deciso salomonicamente che l'incontro venga continuato a Kranj e cioè il II tempo, fermo restando il risultato di 1-0 a favore dei locali.

MA' GIORNATA CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO SERIE A

Severa sconfitta della Triestina

Udinese ha ottenuto il suo primo successo in questo campionato alle spalle degli alabardati. Il risultato è però troppo severo, non potendosi dire che i friulani siano stati i dominatori assoluti della partita, poiché è stata la Triestina a svolgere con maggiore intensità ed insistenza ed anche con maggiori forze numeriche, il gioco d'attacco, obbligando l'Udinese a difendersi con

JUGOSLAVIA: Beara; Stanković, Crnković, Čajkovski, Spajić, Boskov; Rajkov, Veselinović, Vukas, Milutinović (Dvornić), Zebeć.

FRANCIA: Vignal; Pleimelding, Marche; Peaverve, Jonquet, Marcel; Ujlaky, Glovacki, Koppa, Flamion, Piantoni.

ARBITRO: Steiner (Austria).

SEGNALINEE: Jranek e Koman (Austria). E' stato disputato domenica 18 ottobre, a Zagabria, l'incontro calcistico internazionale tra la Jugoslavia e la Francia. La partita, che si è svolta allo stadio Maksimir (rinnovo per l'occasione) alla presenza di 43.000 spettatori, e che era molto attesa negli ambienti calcistici internazionali, si è conclusa con la vittoria jugoslava di 3 reti a 1. Si può affermare subito che il risultato ri-

Giocavano come il gatto fa con il topo

JUGOSLAVIA - FRANCIA 3-1 (0-1)

speechia i valori in campo.

Il gioco è straordinariamente veloce subito all'inizio. La Jugoslavia comincia una serie di azioni fatte di numerosi passaggi e dribbling che i difensori francesi controllano con non molta fatica. La squadra di Čajkovski avanza con gli uomini della prima linea, capeggiati dal pericolosissimo Milutinović, ma il vecchio errore della Nazionale jugoslava, che va ricercato nel gioco complicato dai soliti dribbling, non muta il risultato di 0 a 0.

La squadra jugoslava ha perso nel I tempo tre buonissime occasioni. La colpa è soprattutto del giovane Veselinović, il nuovo nazionale che dall'emozione si lascia sfuggire il pallone, oppure che, indeciso, non sa concludere. I francesi conducono un gioco difensivo molto semplice e se la cavano col bravissimo Vignal

che salva la rete dagli spari di Vukas, Zebeć e soprattutto di Milutinović.

Al 44', nel modo più inatteso, la prima rete della giornata. Marcel sorprende Beara con un tiro che manda la palla nell'angolo destro della rete del ballerino. La Francia conduce con 1 a 0. Non è stato questo il frutto di una brillante azione, ma semplicemente Beara, coperto dai suoi difensori, non ha visto il tiro. Con questo risultato si è concluso il primo tempo. Nella ripresa, Dvornić sostituisce l'infortunato Milutinović, e gli jugoslavi sono nuovamente i dominatori in campo. Ora la supremazia jugoslava si realizza con tre reti, segnate una dopo l'altra in soli quindici minuti. Al 2' Veselinović riceve la palla da Boskov e realizza il primo goal per i «bianchi». La pressione sulla porta di Vignal non cessa, anzi si fa sempre più accanita e al 9', dopo una brillante azione, Rajkov porta la sua squadra al comando con una bellissima cannonata. La Jugoslavia conduce con 2 a 1. Invano Pleimelding, col suo duro gioco, tenta di frenare l'offensiva del team di Čajkovski. Al 16', dopo un passaggio del pallone Zebeć-Boskov-Dvornić, quest'ultimo insacca il terzo goal per la Jugoslavia. Seguono altre azioni, ma tutte sfumate ed il risultato di 3 a 1 si mantiene sino alla fine.

Gli jugoslavi, soddisfatti del risultato, rallentano il gioco, specialmente verso la fine della partita, quando si fanno vivi i francesi con Koppa, Piantoni e Marcel. Un certo tempo hanno la meglio, però il portiere continentale, Beara, con brillantissime azioni conserva la propria rete inviolata.

In generale, l'incontro è stato divertente e, per lunghi tratti, anche buono tecnicamente. Il pubblico ha risposto al gradito dono di una bella partita comportandosi nel modo migliore, è stato leale e sportivissimo. La vittoria della rinnovata e ringiovanita Nazionale jugoslava sulla campagna francese è del tutto meritata. I migliori in campo tra i «bianchi» sono stati Milutinović, che ha superato con brillante successo l'esame di «Nazionale», i continentali Vukas, Zebeć, Čajkovski, Beara, Veselinović, nel I tempo indeciso, ha ritrovato se stesso nella ripresa, quando è stato anche fruttuoso. Čajkovski, come ha detto qualcuno, «ha avuto un larghissimo raggio d'azione, trovandosi ora in offensiva ora in difesa». Tra i «riciclatori» si può eleggere il portiere Vignal che ha salvato la Francia da una più grande sconfitta; Marcel, il realizzatore dell'unica rete francese; il pericoloso Koppa e Ujlaky. Seppur sconfitti, i francesi hanno mostrato un bel gioco che si snodava con una semplicità elementare. Ottimo l'arbitraggio di Steiner.

L'incontro di Zagabria è stato il decimo confronto calcistico Jugoslavia-Francia. Nelle dieci partite disputate, ci furono 4 vittorie e 4 sconfitte per parte. I pareggi sono stati due, mentre il quoziente reti è di 17 a 17. Sia per la Francia che per la Jugoslavia, la partita zagabrese è stata utile per la preparazione per il campionato calcistico del mondo che si disputerà nel prossimo anno in Svizzera. Le due Nazionali, che sono tra le migliori in Europa, hanno così riesaminato le proprie forze per il maggior campionato calcistico internazionale.

Z. P.

Non muteremo la nostra posizione

(Continuazione dalla 1 pagina)

Ciò non sarebbe una soluzione, ma un errore, poiché uno scontro con l'Italia sarebbe inevitabile. Noi desideriamo che ciò sia impedito e desideriamo raggiungere una definitiva soluzione d'altra parte non richiediamo nessuna garanzia da nessuno per quanto riguarda l'ulteriore penetrazione verso l'Adriatico, poiché la nostra armata ed i nostri popoli sono una sufficiente garanzia per l'integrità dei nostri confini. Quanto a ciò, quindi, non ne parliamo nemmeno. Bisogna invece mutare la decisione in qualche modo, mutarla cioè da rendere possibili degli incontri. Si tratta di impedire all'Italia di estendere le sue ulteriori pretese verso la zona B, perché ciò significherebbe un relativo attacco.

Domanda:

L'esercito jugoslavo entrerà in zona A anche nel caso rimanessero ancora le truppe anglo-americane?

Risposta:

Desidero dichiarare decisamente che le nostre truppe non combatte-

ranno contro le forze anglo-americane. Se le truppe italiane entreranno sotto la difesa della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, in altre parole, sotto la difesa del patto atlantico, ciò avrebbe una reazione catastrofica in Jugoslavia. Credo che la gente dovrebbe comprendere chiaramente la serietà della cosa perché si possa impedire una disgrazia.

Domanda:

La decisione su Trieste influisce sull'atteggiamento jugoslavo verso il Cremlino ed i suoi satelliti?

Risposta:

La decisione circa Trieste non può influire sulla Jugoslavia e farla voltare in un'altra parte, poiché noi siamo un paese indipendente che conduce una politica indipendente. Noi abbiamo allacciato rapporti con questi paesi, rapporti che possono normalizzarsi rimediando a quanto di errato è stato fatto verso il nostro paese, ma non con l'aiuto del problema di Trieste. Noi non abbiamo allacciato rapporti con tutti i paesi del blocco sovietico, ma ci sforziamo di farlo.

Domanda:

Che reazione ha avuto il recente sviluppo degli avvenimenti sui rapporti anglo-jugoslavi?

Risposta:

E' comprensibile che è derivato un danno ai nostri rapporti, ma non tale da essere irrimediabile. Il popolo britannico non deve preoccuparsi per le dimostrazioni verificatesi in Jugoslavia. Per quanto riguarda gli incidenti che si sono avuti nel corso delle dimostrazioni, dobbiamo dire decisamente che li riteniamo il massimo errore. Riteniamo malintenzionato far apparire questi incidenti come qualcosa di ispirato dall'alto. Il nostro governo fa tutto il possibile per far sì che non avvengano. Noi condanniamo il saccheggio delle sale di lettura e i danni causati alle ambasciate poiché vediamo che ciò ci danneggia. Noi condanniamo questi incidenti; il nostro governo li condanna aspramente.

I popoli jugoslavi sono molto sensibili ed hanno un profondissimo spirito politico. Nella loro recentissima storia hanno dimostrato a tutto il mondo che la loro posizione, le loro azioni e dimostrazioni non erano il desiderio di una nuova guerra, ma la ferma decisione di difendere la loro indipendenza e con ciò anche la pace.

Per finire ho il seguente comunicato per il popolo inglese:

Noi sappiamo che il popolo britannico guarda con simpatia alla lotta che conduciamo per la nostra indipendenza ed i nostri diritti e da dirigenti responsabili ci sforziamo per chiarire al nostro popolo, cioè a coloro che non hanno ancora compreso bene la cosa. Ho grande fiducia nel vostro eminente capo sir Winston Churchill, che per fortuna conosce bene il nostro paese ed il carattere dei nostri popoli. La sua valutazione realistica del mondo in complesso, ed in particolare della nostra situazione, farà sì che la cosa si risolva in modo giusto e a favore della pace.

Il discorso di Krajger

(Continuazione dalla 1 pagina)

L'attuale grave situazione. Noi crediamo — ha proseguito il compagno Boris Krajger — che l'unica garanzia, l'unica base di un possibile accordo può essere offerta (benché rappresenti un gravissimo sacrificio per i nostri popoli e per le popolazioni triestine) dell'amministrazione jugoslava su tutto il territorio di Trieste, esclusa la sola città. Soltanto in tal modo sarà possibile evitare altre azioni unilaterali, da parte dell'imperialismo italiano. Questa è oggi l'unica proposta in base a cui è possibile trattare. E' in base ad essa che la Jugoslavia ha proposto la convocazione di una conferenza di rappresentanti di Stati Uniti, Gran Bretagna, Italia e Jugoslavia.

I commenti nel mondo

(Continuazione dalla 1 pagina)

doloroso constatare che i governi di Stati Uniti e Gran Bretagna, che hanno una posizione dominante nel mondo, tentino di risolvere i problemi internazionali senza tener conto degli interessi e del parere dei paesi direttamente interessati. Questo aspetto del problema triestino interessa tutti i popoli che come quelli jugoslavi si oppongono sempre alle sopraffazioni.

RAMANOHUR LOHI, leader socialista indiano: «La mossa anglo-americana dimostra che oggi si tenta di risolvere i problemi internazionali in vista di costituire un blocco anticomunista e non in base ai principi di giustizia. Il fatto è tanto più preoccupante in quanto in questo caso si tratta della Jugoslavia che ha avuto il coraggio di insorgere contro il dispotismo di Mosca».

LEONIDAS SPAIS, ex ministro liberale greco: «E' noto che Trieste non può vivere senza il suo naturale retroterra. Dobbiamo perciò chiederci perché l'Italia non vuole l'internazionalizzazione di Trieste e domandarci se la recente dichiarazione di Pio XII in merito all'Istria non sia in relazione con la presa di posizione italiana. Tutte queste manovre destano in noi un giustificato timore in quanto rappresentano un pericolo per tutti i Balcani. Sotto questo punto di vista il problema di Trieste interessa tutti i paesi balcanici che in passato hanno avuto a mare esperienze della politica italiana. L'ultima decisione anglo-americana è ingiusta e la proposta jugoslava per una conferenza quadripartita rappresenta l'unica possibilità per una equa soluzione del problema di Trieste».

«Questa stessa proposta viene avanzata ora dall'Unione Sovietica con il semplice scopo di appoggiare la propria agenzia in Italia».

Il compagno Boris Krajger ha quindi trattato della proposta italiana di plebiscito, citando in merito i numerosi e fondati argomenti che rendono per la Jugoslavia tale proposta del tutto inaccettabile. Riferisce ancora alla decisione delle potenze occidentali dell'8 ottobre, con la quale si vuole far ritornare l'imperialismo italiano a Trieste e in zona A, il compagno B. Krajger ha detto: «Noi si illudono di poter far entrare l'esercito italiano a Trieste in uniforme da parata! Ben diverso dovrà essere il suo assetto».

L'oratore ha quindi constatato come le recenti dichiarazioni di Papa Pio XII al sindaco irredentista di Trieste, Bartoli, abbiano smascherato il Vaticano come agente primo dell'imperialismo italiano, ed ha ricordato che, non a caso, a Trieste si trova il vescovo nazionalista Antonio Santin.

Concludendo il suo discorso, il compagno Krajger si è reso interprete della volontà di tutti i popoli della Jugoslavia di resistere tenacemente e coraggiosamente, facendo affidamento solo sulle loro forze e sulle simpatie che la Jugoslavia si è ancor più guadagnate in questi giorni nel mondo democratico, nella lotta contro quest'ultima gravissima ingiustizia che si vuole commettere ai suoi danni e ai danni della popolazione triestina.

SMARRIMENTO

Da Piazza del Ponte al Piazzale Derin è stato smarrito un portamoneta nero contenente 175 dinari ed una chiave. Il rinventore è pregato riconsegnarlo alla nostra redazione verso mancata, almeno le chiavi.

RINGRAZIAMENTO

Zankoff Ernesto, da Capodistria, ringrazia il collettivo di lavoro «Fructus» per la sua gentile partecipazione alle sue recenti nozze.

Direttore
LEO FUSILLI
Vicedirettore responsabile
MARIO BARAK
Stampato presso lo stabil. tipograf.
«JADRAN» Capodistria
Pubblicazione autorizzata

JUGOALAT

PRODUCE:

tutte le specie di frese,
divisori (razvrtači) a mano e a macchina,
trapani a spirale,
punte di trapano per filettatura a mano e a macchina
femmine e maschi per filettatura
teste di trapani.

ASSUME:

la costruzione di attrezzi vari,
utensili ed altri lavori di precisione,
tempere,
cementatura.

FABBRICA MACCHINE UTENSILI

NOVI SAD
ŠUMADIJSKA ul. 12-14
Tel. 23-08, 26-30, 34-47